

Europea (Francia, Germania, Spagna, Olanda e Portogallo), di esponenti delle principali Istituzioni Europee e organizzazioni internazionali (O.L.A.F., Banca Centrale Europea, Europol, Segretariato Generale dell'O.I.P.C. – Interpol di Lione), nonché di rappresentanti di alcuni Paesi asiatici (India, Cina e Corea del Sud) significativi nell'area per trend di sviluppo economico, per scambi operativi, commerciali e turistici con l'Italia e l'Europa e per potenziale rischio per la contraffazione della divisa comune.

Infine, tenuto conto del grande interesse mostrato in passato dalle Autorità cinesi – confermato dalla partecipazione di una delegazione di quel Paese in Russia – riguardo alla proposta di svolgere in Cina il prossimo seminario tecnico sulle banconote euro, sempre sotto l'egida del citato Programma Pericles, sono continuati i contatti per giungere a un impegno formale da parte cinese e dare luogo alla richiesta di fondi comunitari.

Per quel che riguarda la **clonazione delle carte di credito**, il fenomeno è in progressiva espansione, in linea con una sempre maggiore diffusione dell'utilizzo dei mezzi di pagamento diversi dal contante. Di conseguenza, anche la cooperazione internazionale – in particolare con i Paesi dell'Est, quali Romania e Bulgaria – risulta sensibilmente implementata, con risultati apprezzabili.

In ordine ai **reati finanziari**, si evidenziano:

- l'operazione "**Kremlino**", coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Chieti, concernente l'impiego di denaro di illecita provenienza e la dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture e altri documenti per operazioni inesistenti. La stessa attività ha consentito il sequestro preventivo dei complessi aziendali di due importanti imprese oltre a diversi altri immobili;
- l'operazione "**The River**", in collaborazione con Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia Stradale di Viterbo nell'ambito di un'indagine della locale Procura della Repubblica, relativa ad un sodalizio criminale dedito al riciclaggio internazionale di autovetture provento di reato, commesso in danno di società di autonoleggio, che ha consentito l'esecuzione di numerose ordinanze di custodia cautelare in carcere in territorio nazionale ed estero nei confronti di soggetti affiliati alla citata organizzazione.

Per i reati di **truffa**, il contrasto delle fenomenologie criminali in rassegna viene operato secondo le classificazioni internazionali vigenti in ambito Interpol ed in particolare:

- truffe perpetrate mediante il cd. meccanismo del *Rip Deal*;
- attività criminali inerenti la macroarea delle truffe perpetrate mediante *internet*.

L'attività diretta al contrasto del **traffico di sostanze stupefacenti** ha fatto registrare contatti principalmente con Svizzera, Albania, Francia e Germania, mentre quella relativa ai **delitti contro le proprietà intellettuali ed i reati informatici**, con Germania, Francia, Romania e Portogallo.

Sul fronte del **traffico di veicoli rubati** si evidenziano:

- l'operazione "**Cardone**", svolta in collaborazione con la Polizia tedesca, avente per oggetto un traffico di autovetture di lusso gestito da un sodalizio misto italo-tedesco;

- l'attività investigativa, condotta in collaborazione con le Autorità tedesche e turche, che ha consentito di smascherare un'organizzazione facente capo ad un soggetto tedesco, responsabile di una serie di immatricolazioni fittizie in territorio italiano di veicoli apparentemente provenienti dalla Germania, ma realmente esportati da altri Paesi, in particolare la Turchia. All'immatricolazione, ottenuta su sola base documentale, seguiva una falsa denuncia di furto allo scopo di riscuotere fraudolentemente il premio assicurativo;
- un'ulteriore attività investigativa, in collaborazione con la polizia tedesca, che ha consentito di individuare altro gruppo criminale facente capo ad un cittadino lettone, che, in complicità con soggetti russi, si è reso responsabile di un traffico di veicoli tra Italia e Germania;
- la collaborazione con la Polizia svizzera, nell'ambito dell'operazione "**Lell**", che ha portato al sequestro di numerosi veicoli di lusso rubati in Italia ad opera di un'organizzazione criminale italo-elvetica;
- la collaborazione con la polizia marocchina, nel contrasto al traffico di veicoli tra Italia e Nord Africa, che ha condotto all'arresto di 6 persone e all'emissione di numerose ordinanze di custodia cautelare a carico di cittadini italiani e marocchini, ritenuti responsabili di un vasto traffico di autovetture rubate tra Italia, Marocco e Mauritania;
- la collaborazione con le polizie di diversi Paesi europei, in particolare la Romania, che ha permesso l'individuazione del cittadino italiano BRUNATI Manuel, quale responsabile di un vasto traffico internazionale di autovetture illecitamente sottratte a società di noleggio di vari Paesi europei. L'attività ha condotto all'arresto di 17 persone in Romania;
- l'operazione "**Rodeo**", svolta in collaborazione con le Autorità spagnole, che ha consentito di smantellare un'organizzazione responsabile di un traffico di veicoli rubati tra Italia e Spagna. L'attività ha portato all'arresto in Spagna di 11 persone;
- la collaborazione con le polizie spagnola e marocchina nelle indagini a carico del cittadino spagnolo SANCHEZ PLANA Antonio, che ha permesso di individuare un traffico di veicoli tra Italia e Africa attraverso la Spagna. L'operazione, denominata "**Albacete**", ha portato all'arresto in Spagna di 22 persone.

Inoltre, si segnala la partecipazione ai seguenti progetti coordinati dal Segretariato Generale Interpol di Lione:

progetto INVEX (*Interpol Vehicle Data Exchange*): il progetto, che prevede la collaborazione attiva tra case costruttrici di automobili e Forze di Polizia, ha permesso l'individuazione, attraverso l'analisi delle richieste che le officine autorizzate inviano alle case automobilistiche, di varie autovetture rubate. Tutte le case automobilistiche tedesche hanno aderito all'iniziativa e dovrebbe essere operativa a breve anche la partecipazione di quelle italiane e francesi;

progetto FORMATRAIN: riguarda l'organizzazione di cicli di formazione nel campo specifico del traffico illecito di veicoli a favore di operatori di polizia;

progetto ITFSV (*International Task Force Stolen Motor Vehicle*): si tratta di un gruppo di lavoro internazionale che svolge periodicamente operazioni congiunte di controllo di veicoli in transito in aree strategiche per il contrasto al fenomeno del traffico internazionale, in particolar modo alle frontiere marittime e terrestri;

progetto TAIEX (*Technical Assistance Information Exchange Instrument*), gestito dalla Commissione Europea, nel cui ambito sono stati svolti, nel periodo in esame, corsi di formazione teorica e tecnico-pratica sul traffico internazionale di veicoli a vantaggio di operatori bosniaci.

In ordine ai **reati inerenti il patrimonio artistico ed il traffico di opere d'arte**, il 2012 è stato caratterizzato dall'individuazione all'estero di numerosi beni culturali provento di furto o scavi clandestini e dall'individuazione in Italia di beni culturali di proprietà di Paesi esteri. In particolare, l'avvio di circa 40 commissioni rogatorie ha permesso sia il rimpatrio di beni culturali di provenienza italiana, sia l'individuazione di opere d'arte falsificate pronte per essere immesse sul mercato internazionale e sia la restituzione a Paesi esteri di beni a loro sottratti.

In tale ottica si evidenziano le seguenti indagini svolte in collaborazione con:

- il Comando Carabinieri T.P.C. e la Polizia Cantonale Svizzera, che ha permesso il sequestro, in un porto franco della Svizzera, di numerose opere, falsamente attribuite al noto artista Amedeo Modigliani, che stavano per essere immesse come autentiche nel mercato antiquariale internazionale per diversi milioni di euro;
- il Comando Carabinieri T.P.C., che ha comportato la restituzione alla Repubblica Ceca di una statua lignea del '700, raffigurante un putto con cartiglio, che era stata trafugata dalla Chiesa di San Nicola Brezova-Vitkova e rinvenuta nel corso di un'indagine in provincia di Brescia.

Si segnala, infine, lo sviluppo di un progetto, realizzato con l'Agenzia delle Dogane, denominato "**Colosseum**", finalizzato al monitoraggio ed al contrasto del fenomeno transnazionale del traffico illecito di beni culturali e dei canali illegali di esportazione extra UE.

Nel settore relativo ai **reati contro la salute pubblica**, è stata condotta l'operazione "**Opson II**" che, con il coordinamento del Segretariato Generale ed Europol, ha consentito di conseguire importanti risultati nella lotta alla contraffazione dei prodotti di origine controllata e protetta.

Per quanto riguarda i **reati ambientali**, si segnala la partecipazione al "**Progetto Geiger**", istituito dal Segretariato Generale di Lione, teso al contrasto del traffico di sostanze radioattive attraverso la costituzione di una specifica banca dati.

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia è inoltre punto di contatto dell'**Environmental Programme Group**, progetto, anche questo, promosso e curato dal Segretariato Generale di Lione e che ha dato vita ad una rete internazionale, tramite web, che vede la partecipazione di numerosi Paesi coinvolti nella lotta ai crimini ambientali concernenti il traffico dei rifiuti, la tutela dell'ambiente, intesa come fauna e flora e la protezione degli animali in via di estinzione.

Nel corso del 2012, infine, è stata coordinata, con il Segretariato Generale di Lione, l'*Operazione Cage*, finalizzata a contrastare il commercio illegale di uccelli e di prodotti derivati, ed è stato concluso il *Project Web* riguardante il commercio di avorio via internet, finalizzato a sostenere e rafforzare, in particolare, l'applicazione delle leggi per la conservazione degli elefanti e dei rinoceronti.

Quanto alla cooperazione avviata attraverso il **canale Europol**, si segnalano nel periodo in riferimento le principali attività operative concluse:

- operazione "*ATHENA III*", in materia di contrasto alle transazioni finanziarie sospette e al riciclaggio di denaro, condotta dalle Autorità doganali e di polizia con il coordinamento del FP *Suspicious Transaction* di Europol finalizzata al contrasto del trasporto illecito di valuta attraverso controlli all'interno degli spazi doganali e scambi informativi con i Paesi aderenti. L'operazione, giunta alla terza edizione, dopo "*Athena I*" e "*Athena II*", realizzate rispettivamente nel 2010 e nel 2011, è stata articolata in due periodi, una prima fase preparatoria di analisi, finalizzata all'elaborazione di un rapporto completo sul fenomeno, iniziata nel mese di gennaio e conclusasi ad aprile e la seconda, operativa, non in simultanea, condotta in Italia dalla Guardia di Finanza dal 16 al 22 ottobre 2012. All'esito, la GdF ha segnalato 7 persone di possibile interesse operativo in relazione al fenomeno criminoso;
- operazione "*CLONING CONNECTION*", su un'organizzazione criminale transnazionale composta, per lo più, da cittadini bulgari, dedita alla manomissione di sportelli bancomat, all'illecito utilizzo di carte di pagamento e al riciclaggio dei proventi. Nell'ambito dell'operazione sono state emesse dal GIP presso il Tribunale di L'Aquila 71 ordinanze di custodia cautelare in carcere, 64 delle quali corredate da mandato di arresto europeo. L'esecuzione dei provvedimenti è avvenuta l'11 dicembre 2012, consentendo l'arresto di 56 affiliati al un gruppo criminale, di cui 38 in Bulgaria, 17 in Italia e uno nei Paesi Bassi;
- operazione "*ISKANDAR*", nei confronti di un'organizzazione criminale transnazionale dedita al favoreggiamento dell'immigrazione illegale di profughi curdo-iracheni in Europa. Il sodalizio organizzava il trasferimento dei clandestini dalle regioni settentrionali dell'Iraq in diversi Paesi europei, con modalità ed accorgimenti tali da eludere i controlli di polizia ed evitare l'identificazione delle vittime ai diversi valichi di frontiera. Utilizzando la tradizionale rotta balcanica, le vittime giungevano attraverso la Siria, l'Iran e la Turchia prevalentemente in Italia, Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra e in alcuni Paesi scandinavi, quali la Norvegia, la Danimarca e la Svezia. A seguito delle attività di cooperazione internazionale di polizia e giudiziaria, avviate con gli organismi investigativi greci e tedeschi, è stato possibile verificare che la consorteria indagata disponeva di proprie basi, oltre che nel nostro Paese, anche nel Kurdistan iracheno, in Turchia, in Grecia ed in Germania, assicurando a ciascuna delle vittime di raggiungere lo Stato di destinazione desiderato. L'attività investigativa ha accertato come l'organizzazione, nell'arco temporale in cui sono state condotte le indagini preliminari, si sia resa responsabile dell'immigrazione clandestina di oltre 1.500 persone, mentre grazie agli approfondimenti patrimoniali condotti a carico degli indagati è stato possibile ricostruire il complessivo giro di affari, il cui valore è stato quantificato in una somma non inferiore a 12.5 milioni di dollari statunitensi. L'Autorità Giudiziaria italiana, valutati i complessivi elementi raccolti dalle indagini, ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 indagati, responsabili di associazione

finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina con l'aggravante della transnazionalità del reato, disponendo, altresì, la contestuale perquisizione di ulteriori 62 indagati, alcuni dei quali localizzati all'estero.

Si riportano, infine, i principali arresti eseguiti all'estero ed in Italia attraverso il canale di cooperazione **S.I.Re.N.E.**:

- 13 gennaio: arresto in Olanda di **SANTOLLA Francesco**, nato il 16.03.1953 a Collepasso (LE), ricercato per condanna all'ergastolo, quale esponente della Sacra Corona Unita operante nel leccese, per l'omicidio del cittadino italiano Ivo DE TOMMASI, traffico di sostanze stupefacenti e associazione a delinquere di stampo mafioso;
- 26 gennaio: all'aeroporto di Malpensa (VA), è stato consegnato alle autorità italiane di polizia, **JOVANOVIĆ Gojko**, cittadino slavo, arrestato in Ungheria perché colpito da mandato di arresto europeo per aver travolto volontariamente con un'autovettura il precedente 12 gennaio, a Milano, il vigile urbano Niccolò SAVARINO, uccidendolo;
- 4 marzo: arresto, in Germania, di **WU Xianzhu**, nata il 01/11/1969, cittadina cinese, destinataria di mandato di arresto europeo, emesso dall'AG italiana perché ritenuta responsabile di concorso in associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al rapimento, presa di ostaggi, tratta di esseri umani e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina;
- 6 marzo: arresto, in Spagna, di **POLVERINO Giuseppe**, nato il 05/06/1958 a Napoli e **VALLEFUOCO Raffaele**, nato il 16/11/1963 a Napoli, destinatari di mandato di arresto europeo emesso dall'AG italiana perché ritenuti componenti di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti di cui il POLVERINO, detto "o'barone", inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno, aveva un ruolo apicale;
- 19 marzo: arresto, in Romania, del rumeno **GHEORGHITA Dorel**, nato il 29/01/1989, destinatario di mandato di arresto europeo emesso dall'AG italiana, perché ritenuto responsabile di rapina aggravata, detenzione e porto di arma da fuoco, sequestro di persona e omicidio di un cittadino italiano;
- 21 marzo: arresto, in Francia, di **NIKOLLI Resmi**, nato il 09/05/1982, cittadino albanese, destinatario di mandato di arresto europeo emesso dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli, perché ritenuto responsabile di detenzione, porto illegale di arma e omicidio volontario aggravato nei confronti di un connazionale, avvenuto a Mondragone (CE);
- 14 aprile: arresto, in Olanda, del connazionale **CORCIONE Patrizio**, nato il 25/12/1970, nell'ambito di operazione di polizia finalizzata al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti in quel Paese. Nel corso delle formalità, il CORCIONE dichiarava di essere ricercato anche dalle autorità italiane. Le successive informazioni, acquisite per il tramite degli omologhi servizi per la cooperazione internazionale olandesi, permettevano di appurare che lo stesso era destinatario di un Ordine di Esecuzione emesso dall'AG italiana - e non ancora diffuso a livello internazionale - per omicidio volontario, dovendo scontare la pena di anni 9 e mesi 10 di reclusione. In seguito veniva emesso apposito MAE dalla competente AG, che consentiva l'arresto della persona anche per tale reato;

- 3 maggio: arresto, in Spagna, del cittadino britannico **OLIVETI Jemus Emilius Romano**, nato il 15.11.1979, destinatario di mandato di arresto europeo perché ritenuto promotore ed organizzatore di una vasta ed articolata associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di ingenti quantità di sostanze stupefacenti di tipo cocaina provenienti dalla Colombia;
- 3 maggio: arresto, in Spagna, del cittadino italiano **CAPONE PERNA Giovanni**, nato il 27/08/1975 a Frasso Telesino (BN), destinatario di mandato di arresto europeo perché, in qualità di membro di organizzazione criminale camorristica partecipava all'omicidio di un esponente di clan concorrente, avvenuto in Solopaca il 30 luglio 2003;
- 7 maggio: arresto, in Lussemburgo, del cittadino rumeno **MITRACHE Valeriu Ion**, nato il 25.06.0981, destinatario di mandato di arresto europeo, emesso dall'AG italiana, per l'omicidio, avvenuto in Sabaudia nel settembre del 2011, di un cittadino italiano, nonché di aver cercato di occultarne le prove, incendiandone il cadavere e l'abitazione;
- 14 maggio: arresto, in Romania, del cittadino rumeno **IONESCU Catalin**, nato il 07/07/1978, destinatario di mandato di arresto europeo, perché ritenuto responsabile dell'omicidio, in concorso con altri tre connazionali già arrestati, di un cittadino peruviano, avvenuto a Roma nel febbraio dello stesso anno;
- 14 maggio: arresto, in Germania, del connazionale **VICIDOMINI Antonio**, nato a Nocera Inferiore il 06/07/1955, destinatario di mandato di arresto europeo, emesso dalla Corte d'Appello di Salerno perché ritenuto responsabile di omicidio di una cittadina marocchina;
- 18 maggio: arresto, in Romania, del connazionale **LUMINATI TONELLI Fernando Maria**, nato il 04.08.1961 a Fano (PS), destinatario di mandato di arresto europeo emesso nell'ambito dell'operazione contro la ndrangheta denominata "IL CRIMINE 3" condotta dai Carabinieri del ROS, ritenuto parte di una vasta ed articolata associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico internazionale di ingenti quantità di sostanze stupefacenti;
- 8 giugno: arresto, in Belgio, della cittadina belga **PAQUOT Jeanne Madaleine**, nata il 23/12/1962 a Bruxelles, destinataria di mandato di arresto europeo per l'omicidio del marito, avvenuto in Rossano (CS) nel giugno del 1998. La stessa, dopo aver esplosi numerosi colpi d'arma da fuoco nei confronti dell'uomo, uccidendolo, aveva tentato di occultarne il cadavere gettandolo in un burrone;
- 26 giugno: arresto, in Italia, Ungheria e Romania di 6 soggetti di nazionalità rumena nell'ambito dell'operazione denominata "**PORTE CHIUSE**", coordinata dall'AG di Milano e finalizzata allo smantellamento di una vasta organizzazione criminale dedita alla clonazione e all'uso indebito di carte di credito e all'accesso illegale a sistemi informatici. Nell'ambito della stessa operazione erano stati localizzati altri 5 soggetti di nazionalità rumena, ristretti in istituti di pena di quel Paese. In totale sono stati emessi 45 provvedimenti restrittivi di cui 11 mandati di arresto europei;
- 16 agosto: arresto, in Germania, di **FLICK Volker**, nato a Wiedenau (Germania) il 17/03/1963, destinatario di mandato di arresto europeo emesso dall'AG italiana per manipolazione del mercato. Il **FLICK**, unitamente ad altro complice, precedentemente arrestato in Italia, si sarebbe proposto quale potenziale acquirente del pacchetto di

maggioranza della società A.S. ROMA s.p.a., quotata in borsa diffondendo, ai vari soggetti coinvolti sia privati (Mediobanca e famiglia- SENSI) che istituzionali (CONSOB), false notizie in ordine alla capacità e disponibilità finanziaria propria oltre che sulla provenienza dei capitali da usare per l'operazione finanziaria, provocando in tal modo una sensibile alterazione del prezzo delle azioni dell'A.S. ROMA s.p.a.;

- 5 settembre: arresto, in Italia, di **VASILEV Vasil Kostov**, nato il 29/08/1976, cittadino bulgaro, destinatario di mandato di arresto europeo da parte della Bulgaria per partecipazione a organizzazione criminale e traffico di esseri umani. Il predetto, unitamente al fratello, era a capo di un'organizzazione criminale dedicata al tratta di giovani donne da avviare alla prostituzione;
- 8 settembre: arresto, in Italia, del cittadino francese **TRIMOUILLE Tony**, nato il 14/06/1989, ricercato dalla Francia per sequestro di persona e presa in ostaggio di minore;
- 12 settembre: arresto, in Romania, di **PETRU Iosif Marian**, nato in Romania il 22.09.1983, destinatario di mandato di arresto europeo, emesso dall'AG italiana, per omicidio volontario ed occultamento di cadavere di un cittadino italiano;
- 13 settembre: arresto, in Polonia, del cittadino polacco **HABRYKA Ryszard**, nato il 23.08.1949, destinatario di mandato di arresto europeo per omicidio aggravato nei confronti di un cittadino italiano, occultamento di cadavere e favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione;
- 13 settembre: arresto, in Romania, dei cittadini rumeni **ADAM Nelu**, nato il 08/12/1974, **HANTU Sorin Petru**, nato il 07/04/1977, **LUPU Paris**, nato il 18/05/1969, **NICOARA Darius Rafaiel**, nato il 26/07/1990, tutti destinatari di mandato di arresto europeo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di esseri umani, riduzione in schiavitù;
- 13 e 19 settembre: arresto, in Romania, di **DAMIAN Marius Valer**, nato in Romania il 31.08.1987 e **LENESCHI Catalin Florin**, nato in Romania il 15.01.1987, destinatari di mandato di arresto europeo per omicidio volontario, rapina aggravata, lesioni personali nei confronti della cittadina italiana AVANZI Leda e della di lei badante.



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE
Servizio Analisi Criminale

ATTIVITA' DEL SERVIZIO ANALISI CRIMINALE

Il Servizio è articolato in tre Divisioni. Nell'ambito del Servizio operano anche GICER, GICEX, GITAV e GIRER.

La **prima divisione** è dedicata all'analisi della minaccia rappresentata dalle organizzazioni di tipo mafioso, dalle organizzazioni criminali straniere operanti in Italia nonché di fenomeni criminali emergenti.

In particolare, la **prima divisione** elabora punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto con riguardo a contesti territoriali provinciali e regionali, richiesti per le esigenze istituzionali degli Organi di Governo e di strutture dipartimentali nonché contributi informativi relativi alla minaccia criminale in ambito nazionale.

La **prima divisione**, sin dall'istituzione dell'Unità Informativa Scommesse Sportive e del Gruppo Investigativo Scommesse Sportive, è, altresì, impegnata nella trattazione delle materie e nell'assolvimento dei compiti connessi al loro funzionamento. In tale ambito, oltre a quanto specificamente previsto dal decreto, le attività sono state incentrate anche sulla partecipazione e sull'organizzazione di seminari, conferenze ed altre iniziative formative concernenti le strategie e le tecniche corruttive nel calcio e negli altri sport, in collaborazione sia con il Segretariato Generale dell'Organizzazione Internazionale della Polizia Criminale - Interpol, sia con le Federazioni sportive interessate.

Con specifico riguardo alla problematica connessa con i furti di rame, la **prima divisione** ha seguito l'attività dell'Osservatorio. Nato nel febbraio 2012, con il compito di elaborare strategie per la prevenzione e il contrasto dei furti, l'organismo ha anche promosso mirati servizi straordinari di controllo delle aree e dei siti maggiormente interessati al fenomeno da parte di tutte le forze di polizia. A queste operazioni, che per il successo ottenuto saranno replicate ancora molte volte, è stato dato il nome convenzionale di *Action Day*.

Il personale della **prima divisione** ha, altresì, partecipato al SOCTA Working Group, gruppo di lavoro che si riunisce presso Europol composto da esperti degli Stati Membri. I partecipanti hanno elaborato, sulla base di valutazioni legate alla situazione precipua del proprio Paese in materia di criminalità grave ed organizzata, la metodologia per

l'elaborazione del nuovo documento SOCTA. La Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità grave ed organizzata nell'UE è, infatti, il prodotto dell'analisi sistematica delle informazioni di polizia sulle attività ed i gruppi criminali che interessano il territorio dell'Unione Europea, concepito quale ausilio per i responsabili delle strategie anticrimine nella determinazione dell'ordine di priorità fra le minacce poste dal crimine organizzato. Sul medesimo presupposto sono stati forniti i contributi nazionali per la redazione del documento.

La **seconda divisione** elabora progetti integrati interforze, aggiorna i relativi archivi elettronici e sviluppa specifiche iniziative di approfondimento a carattere interistituzionale ed interforze, anche su base informatica, in tematiche sensibili quali i latitanti, le misure di prevenzione patrimoniali, la contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali e l'abusivismo commerciale.

In particolare, la **seconda divisione** coordina i lavori relativi al progetto interforze per la ricerca e cattura dei latitanti più pericolosi (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti - G.I.I.R.L.).

In tema di misure di prevenzione patrimoniali, cura il monitoraggio e l'analisi dell'attività di aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali posta in essere dalle Forze di polizia. In tale ambito, nel 2012, sono stati costituiti cinque desk interforze nelle provincie di Catania, Firenze, Genova, Bologna e Brescia, finalizzati allo scambio informativo ed alla razionalizzazione dell'azione investigativa per l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ed è proseguita l'attività di monitoraggio dell'attività degli altri desk attivati.

In materia di lotta alla contraffazione ed al commercio abusivo la **seconda divisione** effettua, in collaborazione con le Prefetture, un monitoraggio dell'attività di contrasto svolta dalle Forze di polizia e Polizie municipali. In tale settore, nel 2012, è continuata la collaborazione con la Guardia di Finanza, per realizzare un nuovo modello di rilevazione informatizzato. L'ufficio coordina, altresì, le attività di un Desk Interforze Anticontraffazione la cui finalità è quella di sviluppare delle sinergie operative e degli atti di indirizzo condivisi da tutte le Istituzioni attive nella lotta alla contraffazione.

La **seconda divisione** opera come Ufficio di segreteria, svolgendo attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento, nell'ambito del "progetto **Ma.cr.o.**", che prevede la realizzazione di una mappa nazionale delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, sia italiane che straniere e dei soggetti ad esse collegati. Nel corso del 2012 il progetto è stato avviato nelle provincie di Foggia, Bari, Lecce, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Vibo Valentia, Catanzaro, Crotone, Cosenza, Caserta, Napoli, Enna, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Palermo, Messina e Catania.

La **seconda divisione** partecipa, inoltre, ad un programma di cooperazione bilaterale di polizia con la Confederazione Svizzera che, con un progetto denominato "Monito", si propone di determinare la situazione concernente la criminalità organizzata di origine italiana in quel Paese. L'attività è finalizzata alla promozione di attività info-investigative congiunte ed alla mappatura delle organizzazioni criminali di reciproco interesse.

La **terza divisione** effettua analisi quantitative e qualitative dei dati statistici in materia di polizia criminale, integrandoli con specifiche raccolte di notizie sulle manifestazioni criminali e sulle fenomenologie emergenti che necessitano analisi approfondite.

D'intesa con il Centro Elaborazione Dati (di cui all'art. 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121), effettua controlli di qualità sugli eventi delittuosi ed i provvedimenti inseriti in SDI. Si correla con Enti di ricerca statistica nazionali, europei ed internazionali. Gestisce, inoltre, la banca dati sugli omicidi (per approfondimenti tematici e controlli del dato presente in SDD); raccoglie dati sulle misure di prevenzione personali provenienti dalle Prefetture.

L'art. 16 del **d.l. 28 aprile 2009, n. 39** recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma in Abruzzo, convertito nella legge 24 giugno 2009 contempla l'istituzione, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, del Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione (**GICER**) che opera in stretto raccordo con la sezione specializzata istituita presso la Prefettura, svolgendo attività di carattere investigativo sul rischio di penetrazione mafiosa negli interventi di ricostruzione. Le funzioni del GICER sono state definite con decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, adottato il 3 settembre 2009. In particolare, il decreto prevede che il GICER, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, svolga compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni conseguenti agli accessi presso i cantieri, delle attività legate al cosiddetto "ciclo del cemento", delle attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento dei materiali provenienti dalle demolizioni, dei trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Il "Modello Abruzzo" è stato esteso dal Governo agli interventi relativi ad **Expo 2015**; il **d.l. n. 135 del 2009** convertito nella legge n. 166 del 2009 ne replica integralmente la struttura e gli strumenti, prevedendo l'istituzione presso la Prefettura di Milano di una sezione specializzata del Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere nonché l'istituzione presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Gruppo Interforze Centrale per l'Expo Milano 2015 (**GICEX**).

Con decreto del Ministro dell'Interno adottato il 23 dicembre 2009, di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, è stato disposto che la sezione specializzata svolga attività di monitoraggio sulle attività connesse alla realizzazione delle opere e degli interventi per lo svolgimento dell'evento e definisca le procedure finalizzate allo scambio di dati e informazioni al fine della prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il GICEX, istituito presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, opera in stretto raccordo con la sezione specializzata e svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia e i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri, le attività di movimentazione ed escavazione terra, smaltimento rifiuti e bonifica ambientale, i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

Nel quadro delle misure dirette ad ottimizzare l'efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici inerenti le opere relative alla realizzazione della Nuova Linea ferroviaria internazionale Torino-Lione, il Ministro dell'Interno, con proprio decreto in data 28 giugno 2011, ha istituito presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale in Roma, il Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità (**GITAV**).

Il GITAV, "struttura investigativa specializzata a composizione interforze", in aderenza alle funzioni previste dall'art. 2 del richiamato decreto istitutivo, opera in conformità delle procedure indicate nelle "Linee guida per i controlli antimafia" concernenti la

realizzazione degli interventi inseriti nel Programma delle Infrastrutture Strategiche (PIS), predisposte dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza alle Grandi Opere (CCASGO) ed approvate dal CIPE con deliberazione n. 58 del 3 agosto 2011¹, e svolge attività di monitoraggio ed analisi delle informazioni di interesse nel settore dei controlli e delle verifiche antimafia, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di cui al Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e successive modifiche e integrazioni (Codice Antimafia)².

L'attività istituzionale del GITAV è svolta a supporto delle determinazioni del Prefetto di Torino, Autorità di Pubblica Sicurezza di riferimento, competente in relazione all'esecuzione degli appalti/contratti e dei subcontratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture inerenti la predetta infrastruttura strategica.

Presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale, il Gruppo Interforze Ricostruzione Emilia Romagna (**GIRER**), istituito con Decreto del Ministro dell'Interno in data 15 agosto 2012, svolge, quale struttura investigativa specializzata a composizione interforze, compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati alla ricostruzione, post-sisma, di opere pubbliche, nonché sugli interventi di ricostruzione affidati da soggetti privati e finanziati con erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche, effettuati dai gruppi interforze istituiti presso le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo.

Il Gruppo svolge i compiti di monitoraggio ed analisi delle attività legate al ciclo del cemento, sui trasferimenti di proprietà di immobili e di beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali e su ogni altro aspetto che venga ritenuto d'interesse anche in relazione ad eventuali indicazioni fornite dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere. Provvede, altresì, a sviluppare, anche d'iniziativa, approfondimenti informativi su situazioni o anomalie riscontrate, suscettibili di interesse per la prevenzione dei tentativi di ingerenza della criminalità organizzata nelle attività di ricostruzione e cura, direttamente, la raccolta e la verifica delle informazioni provenienti da altre province relative a possibili proiezioni di attività delle associazioni criminali di tipo mafioso sul territorio interessato alla ricostruzione, anche al fine di rendere celeri ed agevoli le procedure per i controlli antimafia.

¹ Deliberazione CIPE nr. 58 del 3 agosto 2011, recante "Programma delle infrastrutture strategiche (L. 443/2001 e s.m.i.). Approvazione linee guida per la stipula di accordi in materia di sicurezza e lotta antimafia ex art. 176, comma 3, lett. e), del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i."

² Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle Leggi Antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136" (Codice Antimafia), come modificato dalle disposizioni integrative e correttive di cui al Decreto Legislativo 15 novembre 2012, n. 218.